



## Occupazione: a giugno torna a crescere la disoccupazione, ma diminuiscono gli inattivi. Il mercato del lavoro rallenta, persistono gli squilibri generazionali e di genere

I dati ISTAT sul mercato del lavoro relativi a giugno 2026 restituiscono un quadro sostanzialmente stabile sul fronte dell'occupazione, ma con importanti cambiamenti nella composizione del mercato del lavoro. Gli occupati si attestano a 24 milioni e 310mila, appena mille in più rispetto a maggio, mentre il tasso di occupazione rimane al 62,9%.

Il dato complessivo nasconde tuttavia dinamiche differenti per tipologia contrattuale, genere ed età.

A giugno aumenta il numero delle persone in cerca di lavoro: i disoccupati crescono di 97mila unità rispetto al mese precedente (+7,2%), con il tasso di disoccupazione che sale dal 5,3% al 5,7%. Tra i giovani di 15-24 anni il tasso raggiunge il 18,4%, in aumento rispetto al 16,9% del mese precedente.

L'incremento della disoccupazione va però letto insieme all'andamento dell'inattività. Nel mese, infatti, gli inattivi diminuiscono di 103mila unità e il tasso di inattività scende al 33,2%. Si tratta di un segnale che indica il ritorno sul mercato del lavoro di persone che hanno ripreso a cercare un'occupazione, senza averla ancora trovata.

“ Il dato sull'aumento della disoccupazione non va interpretato automaticamente come un peggioramento del mercato del lavoro”, commenta Francesco Seghezzi, Presidente di ADAPT. “ Negli ultimi mesi abbiamo osservato spesso il fenomeno opposto: la disoccupazione diminuiva perché aumentavano gli inattivi. A giugno accade invece il contrario. Più persone tornano a cercare lavoro e questo, almeno in una prima fase, può far aumentare il numero dei disoccupati. È un segnale di maggiore partecipazione che merita una lettura più attenta.”

Dal punto di vista della composizione dell'occupazione, il mese evidenzia una marcata ricomposizione. Crescono infatti i lavoratori dipendenti a termine (+91mila), mentre diminuiscono i dipendenti permanenti (-46mila) e gli indipendenti (-44mila). L'aumento del lavoro temporaneo rappresenta la crescita mensile più consistente da settembre 2021.

Nel confronto con giugno 2025, gli occupati aumentano di 131mila unità (+0,5%). La crescita deriva interamente dal lavoro dipendente: i lavoratori a tempo indeterminato aumentano di 98mila unità, quelli a termine di 33mila, mentre gli autonomi rimangono sostanzialmente stabili.

Persistono inoltre forti differenze tra uomini e donne. Nell'ultimo anno gli occupati uomini sono aumentati di 116mila unità, contro appena 15mila donne. Il tasso di occupazione femminile si attesta al 54,2%, a fronte del 71,6% di quello maschile, con un divario di 17,4 punti percentuali.

Anche il quadro generazionale resta fortemente differenziato. Tra i 15 e i 24 anni si registrano 55mila occupati in meno e 120mila inattivi in più rispetto a un anno fa; il tasso di occupazione scende al 17,1%, un punto percentuale in meno su base annua.



Migliora invece la situazione della fascia 25-34 anni , che registra 72mila occupati in più e 80mila inattivi in meno , con il tasso di occupazione che sale al 69,8% (+1,1 punti percentuali). Rimane tuttavia un incremento dei disoccupati (+15mila), segnale di una maggiore partecipazione al mercato del lavoro.

Nel complesso, la crescita dell'occupazione continua a concentrarsi nelle età più elevate: rispetto a giugno 2025 gli occupati aumentano di 318mila unità tra gli over 50 , mentre diminuiscono di 205mila tra i 35-49 anni e di 55mila tra i 15-24 anni .

“Il secondo trimestre si chiude comunque con 116mila occupati in più rispetto al primo “, conclude Seghezzi . “Il mercato del lavoro continua a tenere, ma cresce lentamente e resta fortemente influenzato dalle trasformazioni demografiche. La maggiore partecipazione è un elemento positivo, ma continuano a emergere criticità strutturali: il divario di genere, la debolezza dell'occupazione giovanile e una crescita sempre più concentrata nelle fasce d'età più mature.”

L'articolo proviene da Il Giornale delle PMI .